

3 aprile 2010 11:34

Fastweb. L'autoassoluzione dell'ad Parisi bisticcia con le quotidiane pratiche commerciali scorrette

di [Domenico Murrone](#)



Non amiamo intervenire sulle indagini penali che coinvolgono i gestori telefonici. Dal nostro punto di vista, per farci un'idea non positiva delle compagnie, e' sufficiente constatare le quotidiane vessazioni ai danni degli utenti (mega bollette, promesse non mantenute, servizi che non funzionano). **Non possiamo tacere, pero', di fronte alla [campagna autoassolutoria di Fastweb](#), nell'ambito dell'inchiesta su un'attività illecita di riciclaggio per oltre 2 miliardi di euro.** Indagini che coinvolgono anche Sparkle, società del gruppo Telecom Italia. Ricordiamo solo che le attività illecite, al vaglio dei magistrati, sono collegate ai tristemente famosi numeri speciali (899 e similari), che hanno gonfiato per anni le bollette degli italiani. Numeri speciali di cui disponevano in abbondanza (http://www.aduc.it/comunicato/bollette+telefoniche+gonfiate+solit+tre+mesi+numeri_12524.php) sia Telecom Italia, sia Fastweb, sia Eutelia-Voiceplus (altra società coinvolta in altre indagini, sempre riguardanti numeri speciali e frode fiscale). Da quel che e' possibile desumere dall'esterno, i profitti che le società acquisivano dalla (per ora presunta) attività illecita erano duplici: vantaggi fiscali e da addebiti illegittimi sulle bollette. Serietà imporrebbe alle società coinvolte di tener conto anche dei danni procurati agli utenti quando si fanno dichiarazioni autoassolutorie. *"Fastweb deve continuare a crescere sul mercato italiano ... Con la qualità, la trasparenza e la professionalità che ci hanno sempre contraddistinto", ha scritto Stefano Parisi, l'amministratore delegato autosospeso.* Ecco, questa trasparenza e professionalità non si desume dalle segnalazioni che ci giungono dagli utenti (<http://tlc.aduc.it/ricerca/?dove=cara&testo=fastweb>), con pratiche commerciali scorrette più volte sanzionate dall'Antitrust (<http://tlc.aduc.it/ricerca/?dove=noti&testo=fastweb+antitrust>).

Un po' di sana prudenza, visto le indagini in corso, e le irregolarità già accertate da altre autorità, non guasterebbe e dimostrerebbe un reale interesse della società verso gli utenti.